



Convocato d'urgenza il vertice degli amministratori E Cerulli riunisce subito la giunta: "Sono sgomento, non me l'aspettavo"

MONTE ARGENTARIO - Come un fulmine a ciel sereno. Eppure i ben informati si aspettavano che sarebbe successo da un momento all'altro. La lunga giornata di ieri, iniziata con la presenza di stampa e televisione in piazzale dei Rioni sin dalle prime ore della mattinata, è proseguita con l'arrivo delle Volanti davanti al palazzo comunale di Monte Argentario.

Sgomenta la popolazione che per un paio d'ore ha assistito all'andirivieni di poliziotti e personaggi noti per la scalinata comunale senza capire veramente cosa stesse succedendo. La voce degli arresti e delle interdizioni dai pubblici uffici si è fatta piano piano strada tra la folla incuriosita che si è ritrovata a passare nel centro nevralgico della vita cittadina, proprio davanti al palazzo comunale dove si è svolta l'operazione. Nel corso della giornata numeri e nomi delle persone coinvolte si sono susseguiti ed essendovi, oltre all'ex vice sindaco, anche dipendenti comunali e noti liberi professionisti, in poche ore l'intero paese è venuto a sapere dello scandalo sull'abusivismo edilizio che ha travolto il Promontorio. Sgomento anche il sindaco Arturo Cerulli: "Non ci aspettavamo una cosa del genere - ha detto - stamattina (ieri, ndr) quando sono arrivato ho



Il sindaco di Monte Argentario, Arturo Cerulli

Confronto per la carenza di personale che si è creata all'Ufficio tecnico Schiano: "Duro colpo all'immagine"

trovato la polizia davanti al palazzo comunale. Al momento ci ritroviamo con un Ufficio tecnico praticamente senza dipendenti, e senza conoscere chiaramente i nomi delle persone coinvolte". Nel pomeriggio di ieri Cerulli ha riunito la giunta per affrontare la situazione e decidere come muoversi. L'assessore al bilancio, Priscilla Schiano, incontrata sulla scalinata del comune, si è

detta dispiaciuta "...per la pessima pubblicità che questo scandalo sull'abusivismo ha portato all'immagine di Monte Argentario", aggiungendo che "...la volontà di questa Amministrazione è stata anche quella di lavorare sulle risorse umane a disposizione della struttura comunale. E il settore dell'urbanistica è stato quello maggiormente potenziato".

Coinvolti anche un funzionario della Sovrintendenza e un noto nobile romano. Ecco i primi nomi

Terremoto in comune, uffici decapitati

Arrestati l'ex vicesindaco Castriconi, dipendenti e professionisti

Giancarlo Capecchi

MONTE ARGENTARIO - Quarantadue perquisizioni, delle quali otto a Roma, Fiumicino compreso, ma anche a Genova, Sassari ed Arezzo, venti provvedimenti di custodia cautelare, di cui 9 arresti domiciliari, 6 divieti di dimora, 5 sospensioni (3 interdizioni dai pubblici uffici e 2 dalla professione) oltre cinquanta indagati, a Monte Argentario. Il promontorio dei Vip sconvolto dall'operazione della Polizia di Stato di Grosseto, iniziata all'alba di ieri come conseguenza di un'indagine, che va avanti da più di due anni, coordinata dal sostituto procuratore Stefano Pizza, sulla gestione illecita di 170 pratiche urbanistiche. Arrestato, è già ai domiciliari, l'ex vicesindaco ed ex assessore all'urbanistica Massimo Castriconi, 45 anni che faceva parte delle giunte guidate dai sindaci Marco Visconti e Nazzareno Alocci.

Ordinanza di custodia cautelare per alcuni dipendenti pubblici o ex come Augusto Donati, Nilvo Cerulli e Antonella Sabato, tutti agli arresti domiciliari. Sospensione a tempo per il sovrintendente ai beni ambientali, la grossesana Patrizia Pisino, l'architetto Livio Dinetti e il dipendente comunale Antonio Noferi. In prati-

Controlli periodici Il contributo della Polizia Municipale

MONTE ARGENTARIO - Un aiuto importante, quello fornito dalla Polizia Municipale di Monte Argentario nell'ambito della vasta indagine. Rimarcato anche ieri durante la conferenza, sia dal questore Maiorino che dal capo della Mobile. Controlli periodici in municipio, quelli dei vigili urbani, concertati con Procura e Polizia per sequestrare i faldoni sospetti, contenenti pratiche sulle quali si erano concentrate le attenzioni degli inquirenti in cerca però di conferme e prove proprio attraverso gli stessi documenti. E utile l'operato della Municipale si è confermato anche per gli accertamenti in abitazioni e studi privati: in queste occasioni i vigili hanno scattato fotografie messe poi agli atti dell'inchiesta.



L'ex vice sindaco Massimo Castriconi (sopra a destra) tra i nove arrestati finiti ai domiciliari



Sono ben 81 i capi d'imputazione contestati a vario titolo alle oltre 50 persone coinvolte

"Sodalizio tra dipendenti pubblici e professionisti per realizzare abusi" Ingegneri i metodi di pagamento

ca nell'ufficio urbanistica di Monte Argentario sono rimasti il nuovo dirigente, espresso dalla giunta Cerulli, e tre collaboratori a tempo. Domiciliari o provvedimenti

cautelari anche per noti liberi professionisti, ingegneri e architetti, titolari di studi tecnici. Divieto di dimora per un personaggio notissimo dell'Argentario. L'architetto

Angiolo Collantoni, divieto di dimora anche per l'ingegner Mauro Ghini, per gli architetti Carla Casalini e Chiara Canali mentre i domiciliari anche ad

Andrea Terramocchia e al geometra Massimo Benedetti. Tra i personaggi oggetto di perquisizione nella sua villa di Fiumicino e con un provvedimento di divieto

di dimora c'è pure il nobile romano Ascanio Cesarini Sforza. Le ipotesi di reato di quella che è stata definita una lobby, vanno dalla corruzione all'abuso di ufficio, dal falso ideologico a reati di natura ambientale. I capi d'imputazione sono addirittura 81: si tratta di reati in concorso anche se al momento a nessuno è stata contestata l'associazione a delinquere. Il capo della Mobile, Patrizio Canale Parola ha anche detto "che sono stati accertati dei passaggi diretti di decine di migliaia di euro in contante sia nel 2005 che nel 2006 tra professionisti e personale del comune". Pare che siano stati utilizzati anche sistemi ingegnosi, come la vendita di quadri a prezzi maggiorati, per riscuotere "ringraziamenti" per i benefici ottenuti. "Tra i dipendenti dell'ufficio tecnico - ha aggiunto il procuratore della Repubblica Francesco Verusio - e i professionisti c'era una sorta di sodalizio per realizzare gli abusi". Le intercettazioni sia telefoniche che ambientali che sono state effettuate dalla Mobile di Grosseto hanno dato un contributo fondamentale. Ad operare dall'alba di ieri più di 100 persone della Polizia di Grosseto, ma anche dello Sco, del reparto prevenzione criminale, di altre squadre mobili e anche della locale municipale